

Alighieri incantato da due mostri sacri della musica contemporanea Isserlis e Mustonen danno spettacolo

RAVENNA - Dopo la straordinaria esibizione del pianista Grigorij Sokolov, che ha infiammato il pubblico concedendo sei bis, la rassegna "Ravenna Musica 2011" organizzata dall'associazione Angelo Mariani, mercoledì scorso al teatro Alighieri ha proposto il concerto del violoncellista inglese Steven Isserlis e del pianista finlandese Olli Mustonen, musicisti di formazione classica di fama internazionale uniti dal comune interesse per la musica contemporanea.

Olli Mustonen, fondatore della Helsinki Festival Orchestra, è anche compositore e ne ha offerto un saggio con la Sonata per violoncello e pianoforte composta nel 2006 per l'Ostertone Festival di Amburgo. I due segmenti del concerto si sono aperti con la prima e terza sonata per viola da gamba e per clavicembalo composte da Johann



Steven Isserlis

Sebastian Bach in pieno clima barocco per passare poi a composizioni più moderne, da "Kurtaselle" dedicata alla futura moglie Gerda nel 1890 da Ferruccio Busoni ai brani "Cantique" e "Devotion" di Sibelius del 1914 e alla Sonata n.3 scritta nel 1952 da Bohuslav

Martinù che colse vari fermenti europei dell'epoca, spunti dalla musica popolare boema e certe atmosfere tipiche degli Stati Uniti appassionandosi al jazz. Stranamente l'ecclettismo linguistico di queste ultime pagine non è apparso poi così lontano dai due brani barocchi e il viaggio musicale nel tempo fra il 1700 e il 2000 e oltre ha finito per svelare più assonanze che distanze. Il pubblico ha gradito l'alta qualità esecutiva, la perfezione stilistica e l'appassionato approccio ai brani dei due maestri. Steven Isserlis, vivace comunicatore, fra le altre cose ha ideato una stagione concertistica per i ragazzi per cui ha scritto due libri sulla vita di alcuni grandi compositori, il primo tradotto ora anche in italiano con il titolo "Perché Beethoven lanciò lo stufato" (Curci Editore).

Attilia Tartagni

